# Appunti su affare assegnato 827 progetto HT

(audizione Commissioni 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Senato, 9 novembre 2016)

Giovanni F. Bignami Accademia dei Lincei

# L'occasione mancata

- Ovvero, il grave errore politico di non avere inserito l'idea HT nel PNR 2015-2020
- Il PNR, affidato per legge al MIUR, riguarda tutta la ricerca italiana con la specifica voce AGRIFOOD
- Il PNR comprende le infrastrutture di ricerca, vecchie e nuove e relative istruzioni per l'uso mutuati dallo ESFRI europeo
- In gravissimo ritardo, il PNR, scaduto nel 2012, è stato approvato il 1 maggio 2016

# Che cosa è il PNR

È lo strumento che definisce la strategia pluriennale della ricerca

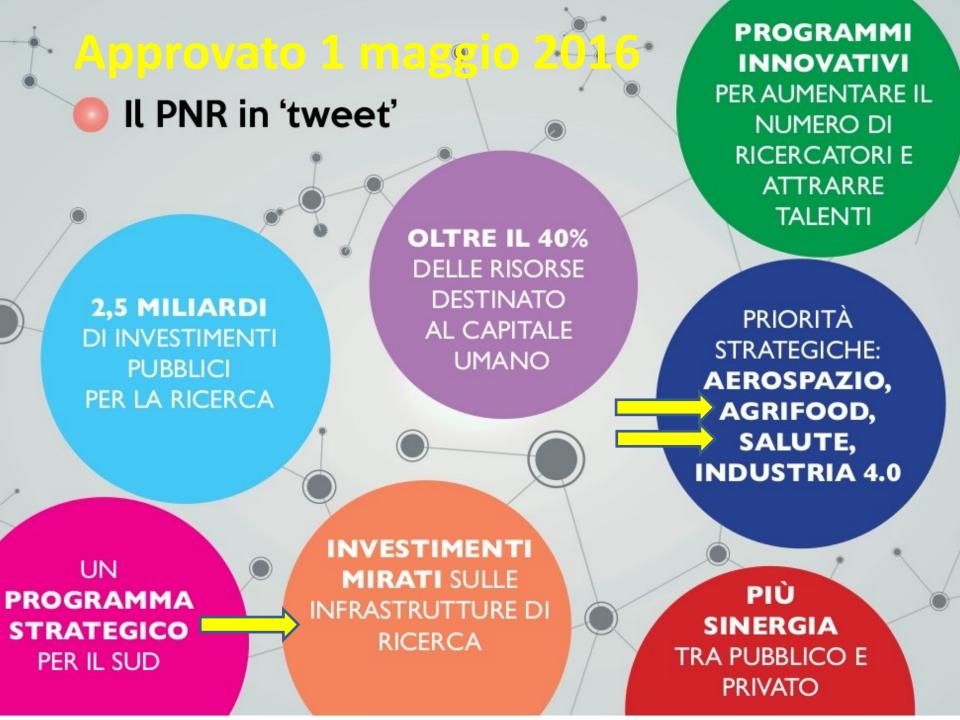
È il documento operativo nazionale di programmazione e di coordinamento:

### **Verticale**

allinea la ricerca nazionale alle policy europee (Horizon 2020 e Fondi di coesione)

### **Orizzontale**

coordina e indirizza gli attori della ricerca (Università, Enti, Istituzioni, Imprese...)





### INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Valutazione, selezione e rafforzamento delle migliori Infrastrutture di ricerca allineate alla mappa europea (ad es. Laboratori Nazionali del Gran Sasso, Sincrotrone Trieste)

Budget triennio: 342,9 milioni di euro

### PUBBLICO-PRIVATO

Più sinergia per un maggior impatto degli investimenti e per una maggiore valorizzazione del terrritorio non solo nel settore industriale ma anche sociale

Budget triennio: 487,1 milioni di euro

## SUD

Un focus potenziato sul Mezzogiorno che fa leva sulle risorse comunitarie per valorizzarne il potenziale e rilanciarne la competitività. Uso coerente dei Fondi Strutturali europei (PON e POR) per accrescere la capacità innovativa

Rafforzamento e apertura delle Infrastrutture di Ricerca

Budget triennio: 436 milioni di euro



# la Repubblica

Data

27-02-2016

Pagina

1+41

Foglio

### PERCHÉ IL PIANO DEL DOPO-EXPO È LA STRADA SBAGLIATA DELLA SCIENZA

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

#### GIOVANNIBIGNAMI

Roma e Milano se ne parla da tempo: non mancano idee e attori scientifici, ma naturalmente ci vuole "la grana". Come spesso in questi casi, i grandi attori industriali, a parole sempre favorevoli alla ricerca, si sfilano uno dopo l'altro: intervenga il denaro pubblico, poi, magari, vedremo...

Dopo una presentazione al Piccolo Teatro, dove tutto era già deciso, il 25 novembre scorso ecco il Decreto del Presidente del Consiglio, ora convertito in legge: «È attribuito all'Istituto Italiano di Tecnologia (IiT) un primo contributo dell'importo di 80 milioni di euro

del Importo di 80 m per l'anno 2015 per l ne di un progetto scie cerca, sentiti gli enti le principali istituzi che interessate, da a utilizzando parte del a Expo S.p.a. ove nece loro adattamento. Ii progetto esecutivo cl to con decreto del Pr Consiglio dei ministri del Ministro dell'eco finanze». Chiaro, no sua assenza quel Mir

U(niversità) e la R(icerca) nell'acronimo, come scriveva ieri il ministro Giannini. Come ex-presidente di due Enti pubblici di ricerca, mi chiedo perché non si sia pensato al Miur. Forse non lo si usa perché ha troppa burocrazia, almeno secondo la spietata analisi del ministro, a capo dello stesso Miur.

E poi, da subito, e sempre in assenza di un programma chiaro, ecco l'impegno pubblico a voce di 150 milioni all'anno per dieci anni (ma per il 2016 già sicuri altri 98,6 milioni), naturalmente oltre ai 100 milioni/anno del normale contributo statale allo IiT, noto per i brillanti risultati in robotica. più che in oncologia. Sono soldi pubblici pari a un decimo del Fondo ordinario per tutti gli Enti di Ricerca del Miur, soldi dati senza nessuna selezione (Corte dei Conti, dove sei ?) a un Ente di diritto privato. Quale senza dubbio è lo IiT, come dimostrato, per esempio, dalla permanenza a Direttore viamente no, soprattutto trattandosi di soldi pubblici. Punto facilmente aggirabile usando quel «elabora un progetto...approvato dal PCdM e dal Mef».

Il paziente lettore ha capito che, fuor di metafora, ci troviamo davanti a un clamoroso atto di sfiducia nei confronti della ricerca pubblica da parte del governo che ne è responsabile, Miur o non Miur. È qualcosa di paradossale, di totalmente ingiustificato e tanto più grave quando, invece, l'iniziativa "Salviamo la Ricerca" lanciata da Giorgio Parisi ha raccolto più di 50mila firme (paziente lettore, firma anche tu!). E, indipendentemente, il "Gruppo 2003", composto dagli scienziati italiani più citati nel mondo, ha proposto

na vera Agenzia a pubblica) per

pubblici pari a un decimo del Fondo ordinario per tutti gli Enti di Ricerca del Miur, soldi dati senza nessuna selezione (Corte dei Conti, dove sei?) a un Ente di diritto privato.

la giusta, che la ica italiana, la Europa dal proede di imboccante, la ripropouna volta: ci satti grandi paesi, 
ondo, ne hanno 
ruirla con il conercatori e goversenza barriere,

forzature o imposizioni.

Sono soldi

Presidente dell'Istituto nazionale di Astrofisica fino al 2015, è membro dell'Accademia dei Lincei

99

Ci troviamo

a un clamoroso

atto di sfiducia

verso la ricerca

del governo

pubblica da parte

davanti

nominati esplicitamente, prima di cominciare. Naturalmente, alcuni di loro sono tra i favorevoli al progetto, guarda caso. Ma lo IiT ha forse nel suo statuto la funzione di Agenzia per la ricerca? Ov-

KIRI PRODUZIONE RISERVATA



manale Da

s 28-04-2016 Ins 89

Pagina 89 Fogilo 1

#### Giovanni Bignami

www.lespresso.it



Per il centro biomedico sull'area Expo, il governo ha riempito di fondi l'istituto creato da Tremonti e Moratti, umiliando le migliori università e il Cnr

### Soldi agli amici, tagli ai più bravi

TRENT'ANNI FA LO SHUTTLE Challenger esplodeva in volo alla partenza. Per la Nasa un colpo durissimo e l'allora presidente Usa, Ronald Reagan, ordinò una commissione d'inchiesta di alto profilo nella quale c'era anche Richard Feynman, premio Nobel per la fisica. Feynman capì che la Nasa aveva avuto una responsabilità diretta nell'accaduto. E disse che era dovere della Nasa, pagata con le tasse dei cittadini, essere aperta alla discussione e alla critica, per rendere possibile un giudizio sull'uso del denaro pubblico. Era evidente che il governo Usa aveva influenzato le scelte tecniche dell'ente in modo disastroso. La relazione Feynman sugli effetti della politica sulla ricerca è li da leggere.

Trent'anni dopo, in Italia, abbiamo ancora molto da imparare sulla corretta gestione dei rapporti politica-ricerca-denaro pubblico. Prendiamo la querelle in corso sullo Human Technopole (Ht) nell'area milanese ex-Expo, La presidenza del Consiglio, con il ministro dell'Agricoltura, ha deciso di utilizzare l'area per la ricerca biomedica. Fin qui, più o meno, tutto bene. Dico più o meno perché, mentre è ovvio che la politica può e deve indirizzare le macroscelte della ricerca pubblica, un'impresa di questo tipo dovrebbe essere inserita nel Programma Nazionale della Ricerca, la bibbia della ricerca italiana.

E qui casca un primo asino. Il suddetto Pnr è un'araba fenice: scritto due anni fa, è ancora in attesa di approvazione, nonostante ripetute rassicurazioni del Miur. Miur è l'acronimo di un ministero dove, accanto a Istruzione ed Università, la "R" dovrebbe voler dire Ricerca.

MA ALLORA, VISTO CHE IL PNR non è ancora approvato, perché non includervi la proposta di Ht? Perché i titolari della "R" non esigono che una così importante "R-iniziativa" sia vagliata e messa in concorrenza con le altre iniziative esistenti, nel campo delle scienze della vita e non solo? Perché, invece, al progetto viene anche dato un panierino di 150 milioni all'anno per dieci anni, deciso non si sa come, certo non in un confronto con il resto delle proposte di ricerca dal Paese?

E qui avanza un secondo, ancor più barcollante asino. I suddetti 1,5 miliardi in dieci anni non vengono messi a bando tra enti pubblici di ricerca e università, dove pure risiede la stragrande maggioranza del know-how della ricerca (la famosa "R". I soldi vengono assegnati all'Istituto Italiano di Tecnologia (lit) di Genova, in collaborazione con istituti minoria Torino e Trento. E Milano? Con tutte le sue università, il Politecnico, gli Irccs biomedici più importanti d'Italia, le sedi locali degli enti pubblici nazionali di ricerca, come il Cnr? Neanche considerati all'inizio, rientrano poi in parte, ma solo come collaboratori dello lit, destinatario dei fondi.

LO IIT FU FONDATO a Genova, nel 2003, fortemente voluto dagli allora ministri Tremonti e Moratti. È un ente pubblico di ricerca o no? Al riguardo, la Corte dei Conti dice: «Iit è una fondazione da inquadrare fra gli organismi di diritto pubblico (...) con la scelta di un modello di organizzazione di diritto privato per rispondere all'esigenza di assicurare procedure più snelle».

Boh. Dopo circa dieci anni ai vertici di enti pubblici di ricerca in Italia (Asa ed Inaf), quattro come direttore di un centro di ricerca pubblico francese e altrettanti come presidente di un ente mondiale (pubblico) per la ricerca spaziale, confesso di non capire. La «scelta di una organizzazione di diritto privato» o le procedure «più snelle», per esempio, sono un sogno proibito che gli enti del ministero con la "R" non sono mai riusciti ad ottenere e che il governo potrebbe dare con un tratto di penna, ma non lo fa. Quindi, modestamente, non penso che lo lit sia un ente pubblico di ricerca.

Niente di male, solo che i soldi promessi dal governo sono pubblici. E forse il governo dovrebbe avere a cuore quelli che la ricerca pubblica la fanno: per finanziarli, date le magrissime risorse. La comunità scientifica italiana ha subito l'azzeramento per due anni dei progetti di ricerca Prin, l'università ha perso il 20 per cento dei docenti, gli atenei e gli enti (davvero) pubblici di ricerca hanno avuto un taglio del 20 per cento, il reclutamento è diminuito del 90 per cento.

Difficile quindi accettare che una cifra paragonabile al bilancio annuale di un ente "R" sia regalata - senza alcuna consultazione né discussione - a uno lit che già gode (oltre a un ottimo finanziamento pubblico annuale) di regole di lavoro che si è potuto costruire come ha voluto. Fa pensare a un plateale atto di sfiducia alla università e alla ricerca pubblica.

> Giovanni Bignami, astrofisico, Accademia dei Lincei

E qui casca un primo asino. Il suddetto Pnr è un'araba fenice: scritto due anni fa, è ancora in attesa di approvazione, nonostante ripetute rassicurazioni del Miur. Miur è l'acronimo di un ministero dove, accanto a Istruzione ed Università, la "R" dovrebbe voler dire Ricerca.

MA ALLORA, VISTO CHE IL PNR non è ancora approvato, perché non includervi la proposta di Ht? Perché i titolari della "R" non esigono che una così importante "R-iniziativa" sia vagliata e messa in concorrenza con le altre iniziative esistenti, nel campo delle scienze della vita e non solo? Perché, invece, al progetto viene anche dato un panierino di 150 milioni all'anno per dieci anni, deciso non si sa come, certo non in un confronto con il resto delle proposte di ricerca dal Paese?

E, invece, si è
 arrivati a questo
 DPCM 16 sett.2016
 dopo la legge
 185/2015



## Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante "Diposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", e in particolare l'articolo 4, che istituisce la fondazione denominata Istituto Italiano di Tecnologia;

VISTO lo statuto dell'Istituto Italiano di Tecnologia, e in particolare l'articolo 3, che attribuisce alla fondazione, tra l'altro, lo scopo di promuovere l'eccellenza scientifica e tecnologica sia in forma diretta, sia in forma indiretta, facendo leva su collaborazioni a rete con laboratori e gruppi di eccellenza nazionali e internazionali; di sviluppare, al suo interno e nell'ambito del sistema nazionale della ricerca, la cultura della condivisione e del valore dei risultati a fini produttivi e sociali; di promuove l'integrazione tra aree di ricerca e l'interazione tra ricerca di base e applicata, nonché lo sviluppo sperimentale;

VISTO il decreto legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, recante "Misure urgenti per interventi nel territorio", e in particolare l'articolo 5, comma 2, che stabilisce che, nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'Expo, "è attribuito all'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) un primo contributo dell'importo di 80 milioni di euro per l'anno 2015 per la realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate, da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a Expo S.p.a. ove necessario previo loro adattamento. IIT elabora un progetto esecutivo che è approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze";

CONSIDERATO che l'Istituto Italiano di Tecnologia ha predisposto il menzionato progetto, denominato *Human Technopole*, multidisciplinare e integrato, in tema di salute, genomica e *data science*, che prevede un primo periodo di avvio, con una spesa prevista di 79,9 milioni di euro, finalizzata alla predisposizione dell'infrastruttura logistica, tecnologica e organizzativa, in coerenza con il citato art. 5, comma 2, fel decreto legge n. 185/2015.

CONSIDERATO che sul progetto sono stati sentiti il comune di Milano, la regione Lombardia, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi Milano Bicocca, gli istituti di ricerca clinica e ospedaliera di Milano, la Fondazione Edmund Mach di Trento, la Fondazione ISI – Istituto per l'interscambio scientifico di Torino, il Consorzio interuniversitario CINECA di Bologna e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA;



CONSIDERATO che l'Università statale di Milano, con determinazione adottata dai propri organi di gestione, ha inteso formulare una specifica manifestazione d'interesse per l'insediamento in Arexpo del nuovo progetto di Campus scientifico universitario denominato "Science of Citizens" e che ciò costituisce una ulteriore opportunità di sviluppo per i progetti di ricerca di cui al presente decreto:

CONSIDERATO, altresì, che il progetto richiamato è stato oggetto di uno specifico processo di valutazione internazionale anonima, promosso dal MIUR e conclusosi positivamente con nota del 1º luglio 2016;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'approvazione del progetto predisposto dall'Istituto Italiano di Tecnologia;

RITENUTO necessario, inoltre, definire l'impianto operativo che consentirà di avviare tempestivamente la prima fase di realizzazione del progetto scientifico, identificando le istituzioni coinvolte e le rispettive competenze, fino alla definizione normativa entro centoventi giorni dalla

CONSIDERATO, altresì, che il progetto richiamato è stato oggetto di uno specifico processo di valutazione internazionale anonima, promosso dal MIUR e conclusosi positivamente con nota del 1° luglio 2016;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'approvazione del progetto predisposto dall'Istituto Italiano di Tecnologia;

Questa è tutta la giustificazione disponibile per assegnare 80 M€ allo IIT, senza nessuna gara! VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 2015, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti, è stata delegata la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'economia e delle finanze,

#### DECRETA

#### Articolo 1

(Approvazione del progetto esecutivo Human Technopole e individuazione delle risorse necessarie alla sua attuazione)

 In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, è approvato il progetto denominato Human Technopole, allegato al presente decreto.



# e le valutazioni?

 Queste famose valutazioni, promesse dal Ministro Martina diverse settimana fa, ed apparentemente in mano al MIUR dal 1 luglio,

### DOVE SONO?

- Sono state passate alla Corte dei Conti?
- Se si, perché non al Parlamento?
- Se no, come ha fatto la Corte dei Conti ad approvare?

# in ogni caso,

- La comunità scientifica internazionale non prenderebbe mai in considerazione valutazioni relative ad un unico progetto in assenza di bando competitivo e in assenza di specifiche
- Nel caso HT
  - → Niente bando internazionale
  - → Niente competizione
  - → Niente specifiche assegnate

# Una lezione americana per Human Technopole



Marco Magnani

La strada seguita da Bloomberg per localiz-zare l'ambizioso progetto stimola qualche riflessione applicabile all'Italia e può servire da lezione anche per Human Technopole (HT),il polo di ricerca su temi di scienze del-la vita e nutrizione destinato a sorgere nel-l'area di Expo 2015 a Milano.

#### 11 Sole 24 ORE

10-GIU-2016 pagina 26 foglio 1

LETTERE DA CAMBRIDGE, MASSACHUSETTS

### Una lezione americana per Human Technopole

di Marco Magnani

▼ra i risultati meno noti ma più importantideitremandatidasindaco di New York di Michael Bloomberg c'è l'avvio del progetto Applied Sciences Nyc:unpolo di ricerca scientificoinfasedirealizzazione,uncampusuniversitario di eccellenza e un hub per startup. L'obiettivostrategicodi ASècolmare un alacuna storica della "Grande mela", diversificarne l'economia, stimolare la crescita, attrarrecervelli etalenti imprenditoriali. New York è fortissima in finanza, media, entertainment, servizi, madebole in camposcientifico; ricca di banche, assicurazioni e multinazionali, ma povera di startup e Pmi, con l'eccezione di Silicon Alley, il distretto tecnologico sorto a Manhattan a metà degli anni 90. L'impatto economico di Applied Sciences, attiva dal 2017, sarà enorme: si stimano 48mila posti di lavoro e 23 miliardi di dollari di indotto.

LastradaseguitadaBloombergperrealizzare l'ambizioso progetto stimola qualche riflessione applicabile all'Italia e può servire territorio che lo scenario competitivo internazionale. Applied Sciences colmala la cuna scientificadiNewYorke,nonostantelaconcorrenza agguerrita (si pensi solo a Mit e Stanford), ne utilizza la capacità attrattiva, nei confronti di cervelli e capitali. Per HT non è in discussione la rilevanza strategica dello studio, per esempio, del genoma o dell'agroalimentare. Ma è un dato di fatto che si tratti di un settore molto competitivo, con una dozzina di iniziative in corso a livello mondiale, ricchedies perienza, prestigio efinanziamenti. Tra il 1988 e il 2003, oltre a importanti investimenti privati, il governo americano ha investito in Human Genome Project 3,8 miliardi di dollari. HT si concentrerà, fra l'altro, sulla genomica per la medicina e la neurogenomica. La rete americana eMERGE(The Electronic Medical Records and Genomics) finanziata dal US National Institute of Health coinvolges smilaricercatori. Il progetto BRAIN (Brain Research through Advancing Innovative Neurotechnologies) negli ultimi due anni ha ricevuto dall'amministrazioneObama400 milionidi dollari Onal è la strategia dell'Italia perrita-

# Il processo di selezione

#### Proposte in competizione

- Åbo Akadmi University, Finland
- Amity University, India
- Carnegie Mellon University with Steiner Studios
- Cornell University NY and Technion Haifa, Isreal
- Columbia University and the City University of New York
- The Cooper Union
- École Polytechnique Fédérale de Lausanne, Indian Institute of Technology Bombay, India
- Korea Advanced Institute of Science and Technology, New York University, Carnegie Mellon, the City University of New York, the University of Toronto, and IBM
- The New York Genome Center, with Albert Einstein College of Medicine, Columbia University Medical Center, Memorial Sloan Kettering Cancer Center, Mount Sinai School of Medicine, New York University, Rockefeller University, and the Jackson Laboratory
- Purdue University
- Rensselaer Polytechnic Institute
- Stanford University
- The Stevens Institute of Technology
- Technion-Israel Institute of Technology, Israel
- The University of Chicago
- The University of Warwick, United Kingdom



# Proposte per rimediare al vulnus

(suggerimenti per art 19 legge di Bilancio 2017 e seguenti)

- La governance della futura Fondazione HT deve essere istituita da ente terzo, del tutto indipendente da IIT. Ciò si realizza:
- 2. Scrittura dello statuto FHT da parte di commissione MIUR indipendente da FHT
- Nello statuto, il Comitato di Coordinamento, senza poteri decisionali nel DPCM, diventa CdA con responsabilità decisionali (1 membro IIT non 2!)

# Proposte (cont)

- 4. L'assunzione del personale deve adeguarsi alle norme per le fondazioni pubbliche (come FHT)
- 5. In particolare, è essenziale che il **Direttore** del centro sia reclutato dal MIUR, **con bando di selezione internazionale**, gestito da una Commissione come per i Presidenti degli EdR
- 6. Controllo attento che i fondi finora assegnati siano adoperati tutti nella FHT e servano per passare dal semplice *master plan* esistente ad un vero progetto esecutivo
- 7. Ogni futura assegnazione solo dopo valutazione